

13 marzo 2012

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

Presidenza del Presidente Canio D'Andrea

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: "Disposizioni per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile nel settore delle fonti di energia rinnovabile". Il relatore, senatore Maurizio Caruso ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**CARUSO, relatore.** Onorevoli senatori, il disegno di legge che viene presentato intende operare un investimento sui giovani lavoratori i quali, in un momento di crisi come quello attuale che investe l'intera economia nazionale e internazionale, rappresentano l'anello debole del mercato del lavoro, più specificatamente nei settori di maggiore specializzazione. In particolare il presente disegno di legge vuole incentivare le imprese giovanili operanti nel settore delle energie rinnovabili, ambito in cui anche l'Europa ha individuato le attività del futuro, quelle che in prospettiva troveranno maggiore sbocco occupazionale: le professioni attinenti al settore ambientale. Del resto da qui al 2020, l'Italia dovrà rispettare quanto concordato con l'Unione Europea passando dall'8,2% del 2012 al 14,3% di copertura da produzioni rinnovabili di tutta la sua energia consumata. Da ora a fine decennio dovremo in ogni caso raddoppiare l'energia verde avvicinandoci al 15%. Per farlo dovremo tra l'altro sostituire quote crescenti di gas e agire sui due "pedali" oggetto di tante promesse: gli incentivi all'efficienza energetica e una nuova progressione delle energie non inquinanti. Lo sviluppo del settore passa comunque sempre attraverso gli incentivi che la politica vorrà riconoscere al comparto. Inoltre il sostegno all'avvio di lavoro autonomo può essere una risposta valida ed alternativa alla sempre più difficile collocazione delle nuove generazioni nelle organizzazioni del lavoro, considerati i tagli del settore pubblico e il blocco delle assunzioni. Come sappiamo dalle Associazioni di categoria del comparto energetico le attività sicuramente in attivo in Italia in questo momento storico sono quelle che investono in attivazione e ricerca di energia non inquinante. (Ad esempio il 2011 si chiude con dati sostanzialmente positivi per gli operatori del settore, secondo il pre-consuntivo elaborato dalla Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine, secondo i cui calcoli investire in questo ambito, porterebbe a un aumento della produzione per 27,2 miliardi di euro in dieci anni, con un ritorno positivo per l'occupazione di 163mila nuovi addetti.). Dai dati ISTAT si evince che in numerose regioni italiane è in atto la "Fuga dei cervelli", soprattutto in quelle meridionali con alto tasso di disoccupazione intellettuale, per cui le menti migliori emigrano all'estero impoverendo il tessuto non solo culturale ma anche economico dell'Italia. E' quindi compito dello Stato italiano intervenire ed incentivare le imprese di quanti decidono di rimanere e di lavorare in Italia. Questo disegno di legge intende promuovere la creazione di posti di lavoro per questi giovani, ai quali viene data, come da loro diritto, l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro. Negli ultimi anni, inoltre, il verificarsi di una serie di eventi catastrofici determinati dai profondi mutamenti climatici (non dimentichiamo l'alluvione di Genova e della Liguria) ha sollevato un aspro dibattito in materia ambientale rendendo impellente la necessità di limitare l'inquinamento terrestre e di investire nel settore delle energie rinnovabili. Le due emergenze nazionali, la tutela ambientale e la disoccupazione giovanile, possono trovare quindi una reciproca interazione attraverso specifici interventi dello Stato. La messa in atto di procedure finalizzate allo sfruttamento dell'energia rinnovabile va affiancata da un lavoro di ricerca e progettazione di nuove tecnologie in ambito ecologico e da un qualificato sistema di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul territorio. L'intero intervento dovrà essere finanziato dallo stato con un prestito a tasso agevolato da restituire in 5 anni.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Caruso. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a

parlare il senatore Carlo Fortunato. Ne ha facoltà.

**FORTUNATO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, ritengo, anche a nome del mio gruppo, che il disegno di legge in oggetto presenti molteplici lati positivi. Uno di questi è certamente l'opera di ricerca e progettazione di nuove tecnologie riguardo il campo ecologico. Grazie a questo settore infatti, sarà possibile impiegare i giovani specializzati e tentare di bloccare il fenomeno della cosiddetta "fuga di cervelli".

**PRESIDENTE.** Grazie senatore Fortunato. E' iscritto a parlare il senatore Davide Coluzzi. Ne ha facoltà.

**COLUZZI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando, a parere del mio gruppo e mio personale, risulta superfluo. In primo luogo perché interviene in un ambito in cui preesistono aziende che svolgono la medesima funzione, ossia di progettazione, installazione e manutenzione di impianti fotovoltaici, minieolici, di geotermia, biomasse per la produzione di energia elettrica. In secondo luogo sono già presenti enti sul territorio che effettuano attività di ricerca e diffusione informazioni per la creazione di una "coscienza ecologica" estesa a tutti i cittadini.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Pasquale Pomponio. Ne ha facoltà.

**POMPONIO.** Signor Presidente, signor Ministro e onorevoli colleghi, in accordo secondo quanto detto durante l'intervento dell'onorevole Coluzzi che mi ha preceduto vorrei aggiungere un'ulteriore voce di dissenso riguardo la norma che stiamo discutendo. Esprimo dunque a nome dei miei colleghi del partito la nostra più totale contrarietà alla legge in questione. Contrarietà dettata a nostro modo di vedere, dall'assoluta inaffidabilità, dal punto di vista economico, del ritorno del capitale investito dall'organo Statale. Cito testualmente l'articolo 6 comma 2 della disposizione stessa: "Metà contributo è erogato a fondo perduto; l'altra metà è concessa con fondo coperto e deve essere restituita in 5 anni dall'effettiva erogazione del contributo [...]".

Vorrei, se mi è concesso, sollevare il beneficio del dubbio esattamente su questo punto. Noi riteniamo che l'affidamento di capitale sociale utile a giovani laureati dunque non esperti delle realtà economiche e del settore lavorativo, sia una decisione alquanto superficiale da parte della classe dirigente soprattutto in un momento di profonda crisi come quello attuale. A nostro giudizio è quindi inutile sostenere un così ampio progetto che per quanto nobile è costellato di troppi dubbi e incertezze ovviamente economiche, che la mia persona e i miei colleghi non sono disposti a far correre ai nostri cittadini.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Pomponio per l'intervento. Adesso è iscritta a parlare la senatrice Roberta Armiento. Ne ha facoltà.

**ARMIENTO.** Signor Presidente, signor Ministro e onorevoli colleghi, vorrei esprimere nei confronti dell'intervento precedente il più totale dissenso. Secondo quanto previsto dall'articolo 6 comma 2 e dall'articolo 7 comma 2 del disegno di legge in esame, desidero porre l'accento della questione sul fatto che (cito testualmente): "[...] L'intera somma deve essere garantita con Fideiussione"; "Se le imprese non impiegheranno in modo corrispondente le somme erogate e non le restituiranno nei termini stabiliti sarà richiesta la restituzione dell'intera somma erogata. In tal caso lo Stato si avvarrà della Fideiussione". È evidente, secondo quanto detto prima, che il rientro del capitale è tutelato dalla norma. Signor Presidente vorrei a questo punto sottolineare quanto sia utile pur in questo tempo di crisi finanziare le attività lavorative giovanili che per quanto possano sembrare rischiose (pur avendo dimostrato il contrario) sono la chiave per la riduzione anche del debito pubblico e il pareggio di bilancio.

**PRESIDENTE.** Ringrazio la senatrice Armiento. E' iscritta a parlare la senatrice Gabriella Korchmaros. Ne ha facoltà.

**KORCHMAROS.** Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei contestare le parole appena pronunciate dalla senatrice Armiento. I dati statistici dimostrano il rischio di queste attività lavorative. Nel terzo trimestre 2011 lo stock di attività, ossia la differenza tra aperture e chiusure, è stato pari a 19.833 unità, mentre il fatturato medio delle aziende italiane attive ha superato i 6,13 milioni di euro, praticamente lo stesso livello di fine 2007. Mettendo in fila, tuttavia, altri dati lo scenario appare più contraddittorio: le richieste di accesso alla cassa integrazione «per cessazione attività» sono cresciute del 60% nel 2011 e la maggioranza delle imprese con circa 20 dipendenti, le quali in Italia rappresentano il 98% del totale, non arrivano al terzo anno di attività. A parer mio non possiamo permettere al Paese di incorrere in un tale rischio economico. In aggiunta a quanto già discusso dai miei colleghi vorrei sottolineare la non sufficienza di euro 100.000 per aprire un'azienda competitiva in un settore tanto importante quale le fonti di energia rinnovabile.

**PRESIDENTE.** Grazie senatrice Korchmaros. E' iscritto a parlare il senatore Alessandro Alfano. Ne ha facoltà.

**ALFANO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, mi trovo in accordo con ciò che è stato detto dal senatore Coluzzi, un'attività del genere è del tutto superflua. Al giorno d'oggi, ci sono forse anche troppe aziende che decidono di muoversi in questo settore, che negli ultimi quindici anni ha avuto uno sviluppo considerevole, che ha visto crescere grandi aziende, ormai ben affermate, come Solarenergia, la prima che mi sovviene. Sicuramente l'aspetto della ricerca è importante: un Paese che non investe in ricerca è destinato a retrocedere e io sono favorevolissimo alla ricerca in questo settore; le energie rinnovabili sono le uniche dove si potrà investire in futuro e le uniche che ce ne garantiscono uno. Ma la mia domanda è: perché mai lo Stato deve finanziare privati, quando vi sono ricercatori statali che guadagnano meno di mille euro al mese? A nostra opinione è ingiusto finanziare i privati quando nel nostro Paese ci sono tante giovani menti che non sono valorizzate dallo Stato. A mio avviso, sarebbe meglio investire questi soldi per la ricerca nelle università, che da sempre già compiono questo lavoro, e che i precedenti Governi hanno privato di finanziamenti. Senza contare i dati alla mano che la senatrice Korchmaros ha portato oggi qui e che dimostrano quanto sia rischiosa un'attività del genere. Quindi concludo, come il senatore Pomponio, dicendo che questo è un rischio che non voglio far correre ai contribuenti e che la ricerca dovrebbe essere sviluppata nelle università, dove moltissime giovani menti vorrebbero stare, mentre invece, per mancanza di fondi, sono costrette a emigrare, portando il loro fondamentale contributo alla crescita in paesi che non sono il nostro.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Alfano. È iscritto a parlare il senatore Carlo Delle Donne. Ne ha facoltà.

**DELLE DONNE.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, vorrei esprimere il mio parere a dissenso di coloro che vedono la legge presa in esame troppo rischiosa e superflua. È pur vero che, come sottolineato in precedenza dalla senatrice Korchmaros, nel nostro Paese non è irrilevante la percentuale di nuove imprese destinate al fallimento ma questo solo se si considera la totalità delle imprese di ogni settore. La presente legge infatti vuole contribuire allo sviluppo di un campo in particolare che, date le esigenze odierne, risulta uno dei pochi in cui si può operare per smussare il debito pubblico (come già evidenziato dalla collega Armiento) e allo stesso tempo per ridurre l'inquinamento globale senza avere ripercussioni sul fabbisogno energetico del Paese. Quindi, a parer mio e del mio gruppo, la legge che stiamo discutendo non risulta assolutamente rischiosa dal punto di vista economico neanche per le casse dello Stato, in quanto il possibile default di un'azienda è tutelato dalla Fideiussione. Inoltre, onorevole Pomponio, non c'è

alcun rischio di difficoltà di gestione dei contributi statali poiché queste società potranno avvalersi di alcuni membri più esperti nel mercato del lavoro e non sono neanche d'accordo con il parere dell'onorevole Korchmaros che considera non sufficiente la cifra messa a disposizione dallo Stato per ciascuna azienda, poiché un importo maggiore significherebbe un sacrificio insostenibile per lo Stato stesso e poiché 100.000 euro sono abbastanza per un gruppo di giovani con capacità e determinazione nel loro lavoro. Vorrei ancora contraddire le parole del senatore Alfano, che opterebbe per dare incentivi a ricercatori universitari piuttosto che a privati. Il problema che più di ogni altro attanaglia un giovane laureato è quello di trovare un impiego nel mondo del lavoro, e trovarlo in un'azienda specializzata è molto più proficuo che trovarlo in un'università. Finanziare una società di laureati è sicuramente un ottimo modo per valorizzare le giovani menti del nostro Paese. È anche vero che al giorno d'oggi le aziende che si muovono in questo campo sono in gran numero ma è pur vero che l'obiettivo che la Unione Europea si prefigge è quello di andare sempre più verso una società che sfrutti energie rinnovabili e "pulite", sostituendo quasi completamente l'utilizzo di fonti energetiche ad esaurimento e inquinanti. Quindi considero utilissimo incentivare tali attività, affiancate da un'informazione accurata diretta a tutti i cittadini del nostro Paese che molto spesso, pur esistendo già enti adibiti a questo scopo (come già detto dal senatore Coluzzi), non sanno di non sapere quali rischi corre il nostro ecosistema.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

**CARUSO**, *relatore*. Onorevoli colleghi, la discussione generale ha toccato la totalità dei punti cardine del disegno di legge. In conclusione l'idea concreta è quella di costituire aziende (incentivate dallo Stato) che possano ovviare a queste problematiche svolgendo un triplice obiettivo: informare, ricavare energia senza inquinare e creare posti di lavoro per i giovani dai 18 ai 35 anni, che è una delle grandi emergenze nazionali.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Fossa.

**FOSSA**, *rappresentante* del Governo. Onorevoli senatori, attraverso il mio intervento il Governo esprime pieno consenso alla proposta avanzata dall'onorevole Caruso e dalla sua parte politica. L'esecutivo, di cui sono rappresentante, infatti, da tempo è impegnato nel favorire lo sviluppo economico anche attraverso un radicale miglioramento gestionale delle fonti delle energie rinnovabili. Favorire la nascita di imprese con le caratteristiche descritte dal senatore Caruso rappresenta sicuramente una grande svolta nel settore. Ne è la prova il fatto che oltre all'ambito prettamente tecnico-operativo, le suddette imprese promuovono indirettamente la cultura dello sviluppo sostenibile, fattore, a nostro avviso fondamentale per il rispetto dell'ambiente a vantaggio dell'intera collettività. Forse è stata questa, onorevoli colleghi, la manchevolezza degli interventi legislativi degli ultimi anni per non aver mai promosso a sufficienza tale mentalità nella popolazione italiana. Onorevoli colleghi, questa proposta legislativa rappresenta un mutamento e se fino ad ora non è stato fatto abbastanza possiamo finalmente dare una svolta attraverso l'approvazione unanime. Gli altri grandi punti di forza sono, senza dubbio, i notevoli risvolti che la manovra avrà sulla diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile, purtroppo in drammatica crescita soprattutto nel nostro meridione. Questa, cari colleghi, è l'occasione giusta, per fare in modo che le giovani menti possano affermarsi nel territorio di origine senza che debbano essere costretti a spostarsi in altri paesi magari anche esteri. Riteniamo che la vera chiave risolutiva sia da ricercare nell'utilizzo dei nostri giovani che troppo spesso non sono stati valorizzati pienamente. Infine sono qui per sottolineare l'assoluta fattibilità economico-giuridica della proposta. Essa comporterebbe per lo Stato un investimento senza dubbio non indifferente tuttavia senza rischi, date le modalità di finanziamento citate dall'onorevole Caruso. Aggiungerei, inoltre, che le possibilità di guadagno per il nostro Paese sono enormi sia in termini economici che in termini sociali.

Ovviamente il supremo compito del controllo della costituzionalità di tale disegno spetta al nostro Presidente della Repubblica. Onorevoli colleghi, concludo sottolineando con forza l'obbligo morale a cui siamo chiamati per dare una svolta vera e concreta per il nostro Paese in modo che possa, quindi, diventare tecnologicamente all'avanguardia e finalmente giovane! Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringrazio l'onorevole Ministro Fossa.  
Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.  
E' approvato.

All'articolo 6 è stato presentato un emendamento che invito il presentatore ad illustrare. La parola al senatore Michele D'Elia.

**D'ELIA.** Visto l'articolo 6 comma 3 della proposta presentata si ritiene opportuno diminuire il tetto massimo della cifra considerata al 5% del capitale sociale totale partendo da un minimo del 3%, questo perché si ritiene evidente che una spesa pari al 10% da parte delle aziende sia da una parte una quota eccessiva per attività non pubbliche dello Stato e dall'altra una sottrazione di capitale sociale utile all'azienda stessa, riducendone dunque le sue possibilità di sopravvivenza.

**PRESIDENTE.** Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

**CARUSO**, *relatore*. Mi dichiaro favorevole.

**FOSSA**, *rappresentante del Governo*. Mi dichiaro favorevole.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 6.1.  
E' approvato

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.  
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.  
E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

**MOLES.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MOLES.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, il gruppo che io rappresento non è favorevole alla proposta che abbiamo discusso per molteplici motivazioni: in primo luogo per la preesistenza di aziende analoghe come già dichiarato dai senatori Coluzzi e Alfano; in secondo luogo per l'incertezza degli esiti, data la difficile congiuntura economica attuale, come già sottolineato dal senatore Pomponio. In conclusione per l'insufficienza di euro 100.000 per aprire un'azienda nel settore delle fonti rinnovabili in grado di affrontare il rischio di fallimento. Questi sono i motivi che riassumono le obiezioni avanzate dall'intero mio gruppo, che voterà a sfavore dell'approvazione di tale disegno di legge.

**LOSASSO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LOSASSO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, questa legge è ottima! Con il seguente intervento desidero esprimere a nome mio e del partito il totale appoggio a questo disegno di legge. Come già elencato dai colleghi senatori Fortunato, Armiento e Delle Donne la presente legge non evidenzia alcuna plausibile ed inspiegabile motivazione per non essere votata. Crediamo fortemente che in un momento di difficoltà, come quello che sta attraversando il nostro paese, ognuno di noi debba sentirsi responsabile nei confronti del destino dell'Italia, dando soprattutto valide opportunità ai giovani. Perciò ritengo che approvando il suddetto disegno di legge possiamo compiere un passo in avanti per cercare di migliorare la non semplice situazione economica in cui ci troviamo, operando anche a favore dell'ecosistema, in maniera da rientrare nei patti stabiliti con l'Unione Europea. Il mio gruppo, dunque, voterà a favore per dare un degno futuro ai nostri ragazzi, all'Italia e all'ambiente.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1 "Disposizioni per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile nel settore delle fonti di energia rinnovabile".

Colleghe vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.